

COMUNICATO STAMPA – Milano 7 Settembre 2020 – DL Semplificazione

Il 4 Settembre 2020 il Senato ha approvato il [DL Semplificazione](#) che ora passa alla Camera dove facilmente sarà approvato con fiducia e senza cambiamenti. E' stata accettata la nostra richiesta afferma il [Presidente Nicola Testa](#) *"all'art. 15 conferma che anche le Associazioni Professionali, da prima escluse, nella discussione sulla ricognizione dei procedimenti amministrativi e modulistica dovranno essere ascoltate. Un risultato importante per chi come noi si occupa di pratiche amministrative e lavora quotidianamente in collaborazione con la p.a. Sarebbe stato veramente assurdo che non si ascoltasse anche noi che rappresentiamo un segmento di operatori che gestiscono migliaia e migliaia di adempimenti e da oltre vent'anni hanno una stretta e leale collaborazione con le p.a."*

Tra le altre novità alcune che riguardano da vicino l'impresa e il suo domicilio digitale presso il Registro delle Imprese. Si preannunciano sanzioni pesanti in caso di inadempienza e prevista l'assegnazione d'ufficio per la sola notifica di atti di un indirizzo apposito, punti sui quali afferma il Presidente Testa *"Corretto è necessario fare ordine, ma riteniamo che questo nuovo sistema creerà ancora più difficoltà. Chi non avesse mai regolarizzato la propria posizione prima, come possiamo pensare che andrà a vedere il nuovo indirizzo aperto solo per la notifica di atti se già non aveva mai gestito il precedente? Tra l'altro notificate sul nuovo sistema impresa.italia.it? Non sono critiche ma domande che ci poniamo. Siamo sicuri che non vi erano modalità diverse per raggiungere lo scopo e poter avere tutte le aziende munite di indirizzi presidiati e funzionali?"*.

Non è stata accettata invece la proposta di ["Delegato, Procuratore Telematico"](#) quel provvedimento che avrebbe dato non solo dignità a molti operatori, ma anche chiarezza alla gestione di un procedimento che nel Paese, è quasi sempre intermediato da professionisti. Ancora una volta afferma il Presidente Testa *"si è persa l'occasione per mettere a sistema la figura e il ruolo che è non solo presente con migliaia di operatori, pertanto difficile occultarlo, ma sarebbe stato utilissimo per accelerare la semplificazione che può diventare realistica solo se si coinvolgono i facilitatori, quei soggetti che aiutano l'impresa in questo campo. Purtroppo si è voluto ancora una volta far finta di nulla, malgrado da anni, vari odg dello stesso Senato siano stati approvati per questa proposta, ultimo in ordine di tempo a Febbraio del 2020 dalla stessa commissione 1° che ha discusso il DL. Eravamo fiduciosi che in questa occasione si comprendesse la validità della proposta, a costo zero per lo Stato, ma dall'alto valore operativo visto che l'intermediario svolge un ruolo per l'Azienda ma ancor più per la PA che si confronta con esperti e chi si occupa di procedure amministrative sa quanto questo faccia la differenza"*.

Si nega l'evidenza, continua Testa *"Una pratica quando è intermediata da un professionista deve garantire il cliente e se non è possibile farlo perché le procedure non contemplano questa figura intermedia si rischia l'abuso e in ogni caso la mancata tracciatura di chi fa che cosa nell'ambito di una pratica. Le varie p.a. che sviluppano procedure, non avendo obblighi, dimenticano di prevedere questi soggetti che in Enti come l'Agenzia delle Entrate, ad esempio, sono previsti e funzionali; in altri come le Camere di Commercio lo erano, con il procuratore speciale, tuttavia pur mantenendo attiva la funzionalità si è voluto eliminare la figura tornando indietro di 20 anni. Insomma siamo una evidenza nel panorama intermediario, ma non si vuole riconoscerlo, ne prendiamo atto una volta di più"*.